



Strasburgo: demolizioni navi solo in strutture certificate

Strasburgo, 22 ottobre 2013 - Luce verde dell'Europarlamento alle nuove regole per l'eco-riciclo delle vecchie navi Ue, che spesso cambiano bandiera e finiscono spesso sulle spiagge dei Paesi del Sudest asiatico, a danno dell'ambiente e della salute. Il testo, concordato con gli Stati membri e approvato con 591 voti a favore, 47 contrari e 32 astensioni, prevede che le navi europee vengano smantellate, con il loro carico di veleni, come amianto, PCB, mercurio e altre sostanze chimiche nocive, solo in strutture "certificate", incluse in una lista Ue. "Voglio sottolineare che questo - ha spiegato Carlo Schlyter, il relatore svedese dei Verdi - non è un attacco contro India, Pakistan e Bangladesh, i Paesi che attuano lo smantellamento sulle spiagge, ma contro le pratiche pericolose e altamente inquinanti in sé di questo tipo di smantellamento". "Questo regolamento incentiva questi Paesi a fare i necessari investimenti in strutture di riciclo adeguate, prima di tutto per un lavoro sano e amico dell'ambiente nei loro Paesi", ha aggiunto Schlyter. Oltre alle navi Ue, anche le imbarcazioni extra Ue sono incluse nel regolamento, perchè quando attraccheranno in un porto europeo dovranno fornire l'inventario dei materiali pericolosi contenuti. Il regolamento dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2014 e la sua applicazione alle navi è prevista al massimo cinque anni dopo, l'anno successivo per le strutture di riciclo. A determinare le sanzioni i singoli Stati membri dell'Ue. Luce rossa invece per la proposta di una 'tassa' da applicare ad ogni nave che entra in un porto Ue, che alimenti un fondo per la eco-rottamazione: sarà la Commissione europea a valutare se elaborare entro il 2015 la proposta di un meccanismo di incentivo dello smantellamento 'green'.